

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio dell'esercizio 2018

- **Al Presidente dell'ANCI;**
- **Al Presidente ed ai Componenti del Consiglio Direttivo della Fondazione.**

Questo Organo di controllo con la presente relazione riferisce sui risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, nonché sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri posti a carico del Collegio medesimo dalla vigente normativa e dallo stesso Statuto della Fondazione, sulla base degli indirizzi e dei criteri di controllo raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Doveri e compiti del Collegio Sindacale

Nell'ambito dei propri compiti e doveri ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'osservanza della legge e dello Statuto della Fondazione, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo concreto funzionamento.

Nell'adempimento delle proprie prerogative il Collegio ha fatto poi costante riferimento alla vigente normativa, con specifico riguardo alle disposizioni previste dall'art. 20 del D.Lgs. n. 123/2011 recante la *"Riforma dei controlli di regolarità amministrativo contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'art. 49 della legge n. 196 del 31 dicembre 2009"*.



Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

Nel corso delle verifiche periodiche svolte, il Collegio Sindacale ha chiesto ed ottenuto dal Direttore Amministrativo della Fondazione informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni considerate di maggior rilievo, quanto a dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione.

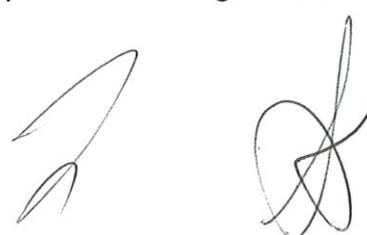
In proposito è possibile ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere risultano conformi alla Legge ed allo Statuto e, quindi, non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dal Consiglio Direttivo, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o estranee alle finalità perseguite ed ai settori di intervento.

In particolare, va infine precisato che la Fondazione è direttamente interessata dalla normativa recata dal D.Lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 concernente disposizioni in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili, nonché dal decreto MEF del 27 marzo 2013 nella parte relativa alle disposizioni che riguardano le società ed enti in regime di contabilità civilistica di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Osservazioni sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile

L'assetto organizzativo della Fondazione risulta adeguato così come il sistema amministrativo-contabile che ha consentito una rappresentazione veritiera e corretta in Bilancio dei fatti di gestione.

Inoltre, è stato possibile riscontrare l'osservanza dei vincoli di scopo nelle scelte gestionali e l'economicità della gestione.



Il Collegio Sindacale ha poi partecipato a tutte le riunioni del Consiglio Direttivo ed ha altresì riscontrato la corretta applicazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 81 del 2008 in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, nonché in materia di privacy.

Si da altresì atto che la Fondazione, a decorrere dal 2015, si è dotata al suo interno anche del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Da ultimo si precisa che, nel corso dell'attività di vigilanza svolta nell'anno 2018, non sono state rilevate significative omissioni e/o fatti censurabili. Tuttavia, deve evidenziarsi che nei precedenti anni **sono state invece poste in essere precise osservazioni con particolare riferimento alla rispondenza del modello organizzativo previsto dallo Statuto della Fondazione e quanto invece ancora attualmente in essere.**

In particolare, nei verbali nn. 78, 81 e 83 rispettivamente del 26 gennaio, 4 luglio e 4 ottobre 2016 è stato ribadito quanto già rilevato nel 2015 (cfr. verbale n. 71 del 16 aprile 2015), ovvero che l'Avv. Guido Castelli, già attuale **Presidente dell'IFEL, risulta ancora anche Presidente del Consiglio Direttivo della medesima Fondazione**, in esito alle dimissioni da tale carica del Dott. De Capitani, **in conflitto con le disposizioni statutarie della Fondazione attualmente vigenti, che invece prevedono distintamente sia la figura del Presidente della Fondazione (art. 12), sia quella del Presidente del Consiglio Direttivo (art. 15).**

Infine, deve segnalarsi, come peraltro già fatto nel verbale di questo Collegio n. 91 del 19 aprile 2018, che il Comitato di Indirizzo e Garanzia risulta essere scaduto a far data dal 12 febbraio 2016. Di conseguenza, è imprescindibile procedere nel più breve tempo possibile ad una sua rinnovazione.

Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 del codice civile e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Il Collegio Sindacale desidera evidenziare che nel corso del periodo di riferimento non ha ricevuto alcuna denuncia o esposto ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

Osservazioni in merito al Bilancio di esercizio 2018

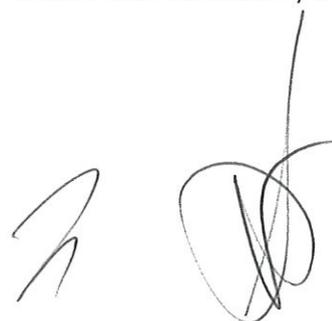
È stato esaminato il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge, secondo gli schemi previsti dagli articoli 2423 ter e seguenti del codice civile e nel rispetto dei principi contabili nazionali raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità. In particolare si precisa che, a tal fine, quest'Organo di controllo si è riunito presso la sede della Fondazione in data 8 maggio 2019.

Il Bilancio è costituito dai prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione redatta dal Direttore della Fondazione.

Inoltre, ai sensi del D.M. del 27 marzo 2013, concernente il processo di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio, e della circolare MEF n. 13 del 24 marzo 2015, sono stati predisposti il Rendiconto finanziario, il Conto economico riclassificato, il Conto consuntivo in termini di cassa e il Rapporto sui risultati di bilancio anno 2018. Tale documentazione è inoltre accompagnata dalla relazione di Gestione predisposta dal Direttore della Fondazione.

Infine, si precisa che la Fondazione ha ritenuto di affidare alla BDO S.p.A. la certificazione volontaria del Bilancio di esercizio, ancorché non ricorra alcun obbligo previsto dalla legge.

In merito al contenuto del Bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2018 ed alla sua corrispondenza con i fatti amministrativi contabilizzati nel corso dell'esercizio, è possibile affermare quanto segue:



- il Bilancio al 31 dicembre 2018 evidenzia un utile d'esercizio, al netto delle imposte sul reddito, di complessivi euro 657.622 riassumibile nei seguenti valori:

Stato patrimoniale

Attività	Euro 22.006.912
Passività	Euro 22.006.912
<hr/>	
Patrimonio netto	Euro 10.173.723

Conto economico

Valore della Produzione	Euro 12.001.122
Costi della produzione	Euro 11.141.428
<hr/>	
Differenza	Euro 859.694
<hr/>	
Proventi e oneri finanziari	Euro (2.410)
Proventi e oneri straordinari	Euro 0
Imposte sul reddito dell'esercizio	Euro 199.662
<hr/>	
Utile dell'esercizio	Euro 657.622



- per quanto di conoscenza del Collegio, nella redazione del Bilancio non si è derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del codice civile;
- nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i criteri ed i principi previsti dagli artt. 2423 e 2423 bis del codice civile ed in particolare i principi della verità, correttezza, prudenza e competenza economica;
- è stata verificata la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza, le cause e i fenomeni che hanno determinato il risultato di esercizio (utile euro 657.622) sono stati illustrati nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, per cui si può esprimere un giudizio di coerenza tra i predetti documenti e il Bilancio d'esercizio di riferimento;
- è stata osservata la continuità dei criteri da un esercizio all'altro;
- sono state rispettate le disposizioni relative a singole voci dello Stato Patrimoniale, come previsto dall'art. 2424 bis del codice civile;
- le voci del Bilancio sono state rese comparabili con quelle dell'esercizio precedente.

In particolare, per quanto attiene ai criteri di valutazione seguiti è possibile affermare che:

- nella redazione del Bilancio sono stati applicati i criteri di valutazione indicati nell'art. 2426 del codice civile;
- le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori, con deduzione delle relative quote di ammortamento, limitatamente ai cespiti considerati strettamente strumentali all'attività della Fondazione;
- i crediti sono stati iscritti al presunto realizzo. Inoltre, si segnala che la necessaria e continua azione di recupero dei crediti ICI per le annualità passate, così come più volte energicamente richiesta da questo Collegio Sindacale, ha consentito per il 2018 l'incasso di circa euro 1.050.000, nonché di euro 76.000 per incassi IMU anni precedenti. **A tal proposito il Collegio ribadisce ancora una volta la necessità di procedere alla riscossione dei predetti crediti anche per via giudiziaria, tenuto**

conto che per le predette annualità risulta un ammontare complessivo di crediti ancora non riscossi di ca. euro 8.170.000;

- il fondo T.F.R. è stato incrementato nella misura necessaria a coprire il corrispondente debito maturato a favore dei dipendenti in relazione alle norme vigenti in materia;
- i ratei ed i risconti sono stati calcolati ed iscritti a Bilancio nel rispetto del criterio della competenza temporale ed economica;
- il fondo per Comuni è stato creato al fine di accantonare provvisoriamente i risparmi ottenuti attraverso l'applicazione dei Decreti Legge n. 78 e 95 rispettivamente del 2010 e 2012 e ss.mm.ii.; al 31 dicembre 2018 tale fondo ammonta ad euro 7.129.541. Sul punto il Collegio Sindacale precisa, peraltro, come già fatto, da ultimo, anche nella relazione al Budget 2019, che il **Fondo Accantonamento Risparmi è stato creato al fine di accantonare provvisoriamente i risparmi ottenuti attraverso l'applicazione dei Decreti Legge nn. 78 e 95 rispettivamente del 2010 e 2012 e successive modifiche e/o integrazioni.** In proposito, nella relazione sulla gestione per l'anno 2018 il Direttore della Fondazione ha anche precisato, fra le altre cose, che *"L'ISTAT, nel pubblicare gli esiti della ricognizione delle amministrazioni pubbliche ... ha inserito IFEL tra gli enti a struttura associativa e non tra gli enti di ricerca. IFEL è ricorso al TAR impugnando tale elenco ma il Tar nel febbraio 2018 ha respinto il ricorso per mancanza di interesse ... a seguito della sentenza del TAR, in via del tutto prudentiale, sono state osservate le norme di contenimento della spesa disposte dal D.Lgs. 78/10 c. 7 e c.8 secondo quanto descritto nella nota metodologica allegata alla presente relazione"*. **Sul punto il Collegio, nel prendere atto di quanto sopra evidenziato e nel precisare che, in realtà, la nota metodologica per l'individuazione delle categorie di spesa di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 non è stata allegata alla relazione sul risultato della gestione per il 2018, bensì alla relazione del Direttore della Fondazione di cui al budget 2019, deve rilevare, in particolare, che per gli:**

- **incarichi connessi alle attività dei fabbisogni standard** i compiti dell'IFEL in materia sono disciplinati dall'articolo 5 del decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, che non prevede che IFEL debba necessariamente conferire incarichi esterni per il loro svolgimento. **L'esenzione non appare, pertanto, giustificata.**
- **incarichi di docenza**, deve, innanzitutto, evidenziarsi quanto sul punto affermato dalla Sezione centrale di controllo di legittimità (delibera n. 26 del 2011), a proposito dell'art. 3, comma 1, lett. f-bis e f-ter legge n. 20/1994, riguardanti l'assoggettamento a controllo preventivo, secondo cui con gli incarichi di docenza *"l'Amministrazione non intende sopperire a momentanee esigenze di natura occasionale, né tanto meno conseguire utilità derivanti da collaborazioni di carattere continuativo, né, infine, acquisire risultati di studi o ricerche, ovvero di apporti consulenziali"*; piuttosto *"richiede a docenti universitari o a esperti particolarmente qualificati in specifiche materie, di svolgere una mera attività di insegnamento (di carattere universitario ovvero, più in generale, di natura formativa a favore di personale dipendente da pubbliche amministrazioni), che si conclude nell'ambito dei corsi all'uopo previsti e che non è riconducibile, né sotto il profilo letterale, né sotto il profilo logico-sistematico, alle citate lettere f-bis) e f-ter) del comma 1 dell'art. 3 della legge n. 20 del 1994"* Di conseguenza, **nel caso di specie, l'esenzione prospettata nella nota metodologica risulta condivisibile.**
- **incarichi per consulenze spese da fondi specifici per progetti**, deve segnalarsi che, ad esempio, per quanto riguarda l'università la spesa per le assunzioni a tempo determinato e per Co.Co.Co. non è assoggettata al diverso limite previsto dall'articolo 9, comma 28, del medesimo DL n. 78/2010, se riguarda *"l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero di progetti finalizzati al miglioramento dei servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del Fondo di finanziamento*

ordinario delle università” (esenzione prevista dall’art. 1, co. 188, della legge n. 266 del 2005). **Dunque, non può, in questo caso, essere condivisa l’ipotesi di esenzione, così come offerta nell’esaminata nota metodologica.**

Ad ogni modo risulta auspicabile porre in essere anche con il MEF un’interlocuzione di natura tecnica che possa meglio definire i contorni applicativi delle norme *spendig* in esame. Ancora, il Collegio Sindacale rileva che i suddetti risparmi sono stati **“provvisoriamente”** accantonati e non riversati nelle casse dello Stato, come sarebbe invece previsto dalle disposizioni di legge citate. Le ragioni di tale scelta gestionale sono riportate nella Relazione del Consiglio Direttivo, ove, tra le altre cose, si legge che *“gli Organi di IFEL, Consiglio Direttivo e Collegio dei Fondatori, non hanno sinora deliberato il riversamento in attesa degli esiti della interlocuzione con il MEF che definisca una soluzione coerente con la qualificazione dei fondi gestiti da IFEL e la loro destinazione”*. Tanto precisato, **quest’Organo di controllo deve rilevare che ad oggi, nonostante le reiterate sollecitazioni in proposito esercitate (cfr. relazioni al Budget e a consuntivo degli ultimi anni del Collegio Sindacale) nulla è stato ancora deciso. Di conseguenza, risulta assolutamente necessario procedere nel corso del 2019 ad una definizione della controversa ed ormai annosa vicenda.**

- **il fondo svalutazione crediti è stato ricreato al 31 dicembre 2017 per un importo pari ad euro 23.547** a titolo meramente prudenziale in conseguenza della contestazione da parte di Federsanità Anci del credito di pari valore vantato dalla Fondazione nei confronti di quest’ultima ed originato dal rimborso degli oneri afferenti il distacco parziale (cessato in data 31 gennaio 2018) presso la medesima di una dipendente in forza alla Fondazione. **Tale importo nel 2018 è stato, quindi, incrementato di ulteriori euro 2.387** per la quota parte del credito vantato nei confronti di Federsanità di competenza del 2018. **Sul punto il Collegio, nel rilevare che ad oggi nessuna informazione sulla vicenda in esame è stata fornita a quest’Organo di**

controllo, ancorché tale criticità sia stata opportunamente rilevata già nella precedente relazione al bilancio consuntivo della Fondazione per l'anno 2017, chiede ancora una volta al Direttore Amministrativo della Fondazione di essere puntualmente informato sullo stato della vicenda sopra rappresentata e di fornire puntuali elementi di dettaglio sul contenzioso in atto, atteso che lo stesso verte addirittura sulla natura del rapporto giuridico (il distacco della dipendente) posto alla base del credito in contestazione;

- la nota integrativa è stata redatta ai sensi degli artt. 2423 e ss. del codice civile ed in particolare dell'art. 2427 del codice civile e contiene le altre indicazioni ritenute necessarie per il completamento dell'informazione;
- la relazione di Gestione, che il Direttore ha redatto, fornisce una generale informazione sull'andamento della gestione, sui risultati dell'esercizio e sugli investimenti effettuati;
- la BDO ha certificato il Bilancio per l'anno 2018 il 7 maggio 2019.

Da ultimo, con riferimento poi all'importante componente di **costo relativa al personale che continua ad essere distaccato dall'ANCI presso la Fondazione, deve rilevarsi che lo stesso ammonta per il 2018 a complessivi euro 1.509.798.** Sul punto non può non stigmatizzarsi come tale voce di costo incida in modo oltremodo significativo sull'intero comparto delle spese per il personale. Ad ogni buon fine **il Collegio sindacale si rifà integralmente a quanto in proposito già precisato nelle precedenti relazioni sia al bilancio consuntivo che al budget per gli anni precedenti.** Inoltre, per un approfondimento del profilo sia giuridico che economico relativo all'utilizzo dell'istituto del distacco all'interno della Fondazione, questo Organo di controllo fa espresso rinvio a quanto già formalizzato nei verbali nn. 71 e 76 rispettivamente del 16 aprile e 1° dicembre 2015. **Di conseguenza, preso atto dell'utilizzo ormai "a regime" che la Fondazione fa dell'istituto del distacco nei termini e nei modi sopra analiticamente descritti, questo**

Organo di controllo chiede che si proceda progressivamente e senza indugi ad un impiego dello stesso in termini fisiologici e non abnormi come finora verificatosi e ad una conseguente sua regolamentazione affidata a presupposti e criteri ben individuati

Rendicontazione finanziaria e di cassa

In ottemperanza a quanto previsto dal citato D.M. del 27 marzo 2013, il Collegio Sindacale ha verificato gli adempimenti previsti dalla nuova normativa con riferimento alla relazione sulla gestione e al processo di rendicontazione finanziaria.

Il Collegio attesta, sulla base della documentazione messa a disposizione dalla Fondazione, che sono state realizzate le attività di pertinenza delle funzioni in materia di rendicontazione finanziaria nel rispetto dell'art. 5 del D.M. di riferimento e con l'osservanza dei criteri di iscrizione in Bilancio e valutazione economica e patrimoniale, secondo i dettati della disciplina civilistica ed i principi predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC n. 10).

Pertanto, il rendiconto finanziario che ne deriva e che viene allegato al Bilancio d'esercizio, risulta corrispondente alle esigenze di armonizzazione contabile e di raccordo con il sistema di contabilità finanziaria degli Enti ed Organismi pubblici, così come più volte rappresentate dallo stesso Ministero vigilante.

Anche il conto consuntivo di cassa che è accompagnato da una nota illustrativa, è redatto secondo le raccomandazioni prescritte e risulta coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario.

Nella nota illustrativa le spese sono state distinte in Missioni e Programmi riferibili alle attività della Fondazione.



La sintesi del consuntivo di cassa evidenzia una disponibilità finale al 31 dicembre 2018 di euro 436.738 (totale entrate 10.841.542 – totale uscite 10.404.804) ed è coerente con le risultanze del Bilancio civilistico.

Il consuntivo di cassa rende il conto delle entrate e delle uscite per l'anno 2018 correttamente e secondo le regole tassonomiche individuate dal D.M. del 27 marzo 2013.

Premesso quanto sopra e tenuto conto degli adempimenti previsti per il Collegio dal par. 3.3. della circolare MEF n. 13/2015, si attesta l'attuazione da parte della Fondazione IFEL di quanto stabilito dal citato D.M. del 27 marzo 2013. In particolare, ai sensi dell'art. 8, comma 2 del predetto decreto, il Collegio attesta la coerenza, nelle risultanze, del Rendiconto finanziario con il Consuntivo in termini di cassa.

Rapporto sui risultati

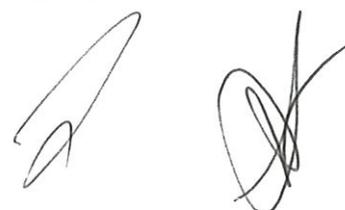
Il Rapporto sui risultati attesi di Bilancio costituisce il resoconto mediante il quale la Fondazione dovrebbe illustrare i risultati della gestione dell'anno 2018, in riferimento agli obiettivi fissati in sede previsionale attraverso il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio.

In proposito, il Collegio deve evidenziare che, per la prima volta, per ciascun programma è stata redatta una scheda sintetica recante gli "*indicatori di realizzazione*", che consente di valutare se, ed in quale misura, gli obiettivi fissati in sede di programmazione siano stati raggiunti.

Conclusioni

Le imposte dovute sul reddito dell'esercizio sono state calcolate in modo oggettivo, sulla base delle risultanze del Bilancio e della vigente normativa tributaria.

La proposta, avanzata dal Consiglio Direttivo della Fondazione, è quella di destinare l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2018, pari ad euro 657.622, al potenziamento



delle attività di servizio ai Comuni (formazione, assistenza, informazione e comunicazione).
Pertanto, il Collegio Sindacale, ferme tutte le indicazioni e le osservazioni poste in essere nel corso della sua attività di vigilanza, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio per l'esercizio 2018.

Roma, 8 maggio 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Eugenio Madeo

Dott. Francesco Scornajenchi

Dott. Simona Vittoriana Cassarà